

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno

*Signore Gesù Cristo
lo stesso ieri, oggi e sempre,
in te noi ancoriamo
la speranza della nostra vita.
Circondati dai tuoi testimoni,
camminiamo nella fede
verso il sicuro approdo
nel porto della pace.
Pastore grande e eterno
tornato dagli inferi
per radunare le greggi
nell'unico ovile.
Per te noi siamo al Padre,
Fonte del primo Amore,
in te innalziamo unanimi
la lode e la preghiera. Amen.*

Salmo SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado
per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu
prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà
mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora
nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio (1Pt 5,2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Salva il tuo popolo, Signore!**

- Signore, a cui appartiene la Chiesa, suscita pastori santi che annuncino con franchezza la tua parola.
- Signore, che hai fondato la tua Chiesa, riempi del tuo Spirito il papa Francesco, affinché sia tuo instancabile testimone.
- Signore, che animi la tua Chiesa, fa' che i servizi e i ministeri rendano più bella la tua Sposa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 22,32

Dice il Signore a Simon Pietro: «Io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede, e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli».

Gloria

p. 296

COLLETTA

Concedi, Dio onnipotente, che tra gli sconvolgimenti del mondo non si turbi la tua Chiesa, che hai fondato sulla roccia con la professione di fede dell'apostolo Pietro. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Pt 5,1-4

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: ²pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, ³non come padroni delle

persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. ⁴E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **Rit.**

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 16,18

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Tu sei Pietro e su questa pietra

edificherò la mia Chiesa

e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO MT 16,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremìa o qualcuno dei profeti».

¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le offerte della tua Chiesa, e fa' che riconosca nell'apostolo Pietro il maestro che ne conserva integra la fede e il pastore che la guida all'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 303

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,16.18

Pietro disse a Gesù:

«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Gesù rispose: «Tu sei Pietro,

e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella festa dell'apostolo Pietro ci hai nutriti del corpo e del sangue di Cristo, fa' che la partecipazione ai doni della salvezza sia per noi sacramento di unità e di pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Quale pastore?

Nella festa della Cattedra di san Pietro vogliamo proporre una breve riflessione sulla figura del pastore all'interno della comunità cristiana. Gesù si è autoproclamato buon Pastore (cf. Gv 10,11). Ma

l'aggettivo *kalos*, tradotto generalmente con «buono» (aspetto morale), andrebbe tradotto meglio con «idoneo». Gesù si presenta sulla scena come il pastore idoneo, legittimo, quello giusto. E lo fa tenendo presente l'entroterra storico-salvifico del suo popolo. Come sappiamo, Israele aveva voluto essere governato da un re, come tutti gli altri popoli. Ma questo imponeva un problema teologico, in quanto solo Dio è il sovrano assoluto di Israele. Questa richiesta però fu così insistente che Dio cedette e concesse dei sovrani. Da subito tuttavia questa forma di governo si rivelò un immane disastro. Saul fu il primo re della serie; non contento del potere che aveva, cercò di accaparrarsi anche il potere sacerdotale massacrando tutti i sacerdoti di Nob (cf. 1Sam 22,19). Fu rigettato da Dio, impazzì e morì suicida. Seguì Davide, che fu adultero e assassino. Il Signore lo maledì e gli impedì di costruire il tempio a causa del troppo sangue versato (cf. 1Cr 22,8). Salomone, suo figlio, fu un grande megalomane. Salì al trono dopo aver assassinato il suo legittimo erede, il fratello Adonia. Fece costruire il tempio in sette anni e la sua reggia in tredici anni. Morì da idolatra. E potremmo continuare. Il popolo allora, visti tutti i mali che erano sopravvenuti, ritrovò Dio come unico e vero pastore, come re e guida. Ecco allora il grandioso oracolo di Ezechiele 34, dove Dio è il pastore idoneo che va alla ricerca della pecora perduta. Questa straordinaria icona trova la sua verità in Gesù. Se noi leggiamo il capitolo 10 di Giovanni, comprendiamo in che senso Gesù è il pastore idoneo. Intanto bisogna subito evidenziare che Gesù non

è un pastore ma «il» pastore. Ed è autentico perché espone la sua vita (cf. Gv 10,11-13); dispone la sua vita (cf. 10,14-16); depone la sua vita (cf. 10,17-18). Gesù non dà la sua vita solo morendo, ma sempre espone se stesso in difesa del gregge. Questo non lo fa certamente un mercenario, che vuole salvare solo se stesso. Gesù mette perciò a disposizione totalmente se stesso per le pecore. E lo fa sempre, continuamente, e non una volta ogni tanto. Infine depone la sua vita, ovvero la consegna come dono d'amore. C'è poi un aspetto in Giovanni 10, le pecore ascoltano e riconoscono la voce del pastore. È un'immagine suggestiva. Bisogna sapere, infatti, che le pecore hanno un campo visivo ridotto ma hanno un udito finissimo. Una pecora madre riconosce tra centinaia il belato del suo piccolo. Così devono essere i cristiani: tra le mille voci del mondo, talora suadenti, devono imparare a discernere quella del Pastore idoneo. Oggi, come cristiani cattolici, siamo invitati a pregare per il santo padre, icona del buon Pastore. Il vero affetto per la sua persona, come pure la fede che ci insegna a riconoscere in lui il vicario di Cristo, devono trasformarsi in obbedienza sincera e filiale al suo magistero.

Resta con noi, Pastore buono, perché senza di te il nostro cammino precipita nel buio. Resta con noi per condurci sulle vie della speranza che non muore e nutri noi tutti con il Pane dei forti. Resta con noi, Pastore buono, fino all'ultima sera, quando vedremo il tuo volto. Allora non sarà più l'ultima sera ma il primo giorno della gioia senza fine. Amen.